



La croce sul Bric dei Poggi



Il monumento ligure in vetta al Monte Saccarello.
Foto di Antonio Santeusano CAI Sanremo, per g.c.

Per completezza di informazione, riporto che nel 2009 in vetta al Monte Saccarello è stata eretta una stele di granito, in testimonianza dell'amicizia franco-italiana, su cui si può leggere: "Le montagne dividono le acque e uniscono gli uomini". Vedi S. Zanella ed E. Norzi. "Alpi del Mediterraneo candidate all'Unesco" Montagne360, La Rivista del CAI, luglio 2018, pagine 56-58.

Note

- 1 - Antico Sestiere di Murta che prende il nome da una nobile famiglia genovese che possedeva quasi tutti i terreni e gli edifici di questa zona. La targa del Sestiere è ancora affissa tra i civici 62 e 64 rosso di Via Polonio. Gli altri Sestieri erano: Murta Chiesa, Carpinello, Lastrico, Romairone e Trasta.
- 2 - Antonietta Mazzini in Massuccone era una delle tre sorelle di Giuseppe Mazzini. La via le è stata dedicata perché Antonietta, con la mamma Maria Drago, veniva in villeggiatura in una casa poco distante. Cfr. Memorie del sac. L. Persoglio pag. 218 e cartina.
- 3 - È una del centinaio che esistono in Val Polcévera e che hanno contribuito ad assegnarle l'appellativo di Valle delle Torrette.
- 4 - Toponimo derivato dalla voce genovese *cocollo* (bozzolo del baco da seta) giacché la prima casa che qua fu costruita era destinata all'allevamento dei bigotti. Cfr. Memorie del sac. L. Persoglio pag. 217.



La Croce sul Bricco dei Poggi e, sullo sfondo, i Forti Diamante e Pesino o Fratello Minore

- 5 - Personaggio importante, la cui storia merita di essere brevemente raccontata. La targa stradale riporta, a mio parere erroneamente, la scritta: "Navigatore del sec. XIII". Giovanni da Pian del Carpine, l'odierna Magione nei pressi di Perugia, dove nacque alla fine del XII secolo, fu un Frate Minore (predicatore, missionario e arcivescovo di Antivari – Montenegro) seguace di san Francesco. Fu anche uno dei più grandi viaggiatori italiani, ma per vie terrestri e non di mare. Nel 1245, il genovese papa Innocenzo IV gli affidò l'incarico di recapitare al Khan dei Tartari una lettera per esortarlo a interrompere l'avanzata armata in Europa e a concludere la pace con la cristianità. Dopo un viaggio durato un anno e tre mesi, attraversando Europa e Asia prevalentemente a cavallo, Giovanni recapitò al Gran Khan Güyük la missiva. Dopo quattro mesi di permanenza, Giovanni intraprese il viaggio di ritorno che si terminò a Lione nel novembre 1247. Giovanni scrisse la relazione del suo viaggio che costituì il primo trattato (storico-etnico-geografico-politico-militare) scritto da un europeo sul paese e la popolazione dei tartari: L'Historia Mongalorum.
- 6 - L'edicola primitiva si trovava altrove, l'attuale è stata qui spostata dopo la costruzione della soprastante casa e della relativa strada carrozzabile di accesso.
- 7 - Per la descrizione della piazza e della chiesa vedi articolo su Bollettino n. 3/2019.

Bibliografia

– Memorie della Parrocchia di Murta in Polcevera, dal 1105 al 1873, raccolte dal sac. Luigi Persoglio, Genova 1873. Con aggiunte fino al 1985. Ristampa Genova Bolzaneto 1986.



La Croce sul Monviso, 1995. Foto archivio P. Bordo